

La Fiat in salute prepara un altro balzo in avanti

Utile netto di 1,2 miliardi nel 2006 Marchionne: superati i nostri obiettivi

di Laura Matteucci / Milano

LA SVOLTA «Siamo tutti soddisfatti. Gli obiettivi prefissati sono stati tutti raggiunti, e in molti casi anche superati». La ristrutturazione è completata, il gruppo Fiat è alla svolta: i risultati sono anche migliori delle previsioni, con un utile netto a 1,2 miliardi, al pun-



Sergio Marchionne Foto Ansa

to da consentire nuovamente la distribuzione del dividendo (0,155 euro per azione ordinaria, 276 milioni complessivi), il che non accadeva dal 2002. Sergio Marchionne e Luca Cordero di Montezemolo presentano i conti 2006, «un grande anno», come lo definisce l'ad del «miracolo», che adesso lancia il Lingotto verso «le altre fasi previste dal piano industriale 2007-2010». Il presidente Montezemolo sottolinea che si tratta dei «risultati migliori da oltre die-

Per il 2007 atteso un risultato netto di 1,8 miliardi
In vista nuovi accordi industriali

ci anni», e anche il governo commenta positivamente: risultati che «vanno a vantaggio del paese - dice il ministro del Lavoro, Cesare Damiano - e che significano stabilità nell'occupazione». I ricavi del 2006 arrivano a 51,8 miliardi, +11% rispetto al 2005. L'indebitamento netto è sceso al di sotto di 1,8 miliardi. La liquidità resta alta, a quasi 8 miliardi, ma Marchionne quest'anno ha intenzione di ridurla a 5. Per il 2007, il gruppo conferma gli obiettivi annunciati: risultato della gestione ordinaria tra 2,5 e 2,7 miliardi, utile netto tra 1,6 e 1,8 miliardi. E «nel 2010 contiamo di realizzare un fatturato di 67 miliardi di euro e un utile operativo di 5 miliardi, livello mai raggiunto prima», annuncia Marchionne nella relazione al cda presieduto da Montezemolo. «Gli accordi internazionali conclusi nel 2006 - sottolinea - contribuiranno a questa fase di sviluppo», soprattutto quelli stipulati da Fiat Auto per rafforzare la presenza in due mercati in espansione - la Russia e l'India. La Ferrari ha raggiunto 1.447 milioni di euro di ricavi, e il risulta-

I conti del gruppo				
Dati in milioni di euro				
Conto economico del Gruppo				
	2006	2005	Variazione	
RICAVI NETTI	51.832	46.544	+11,4%	
RISULTATO OPERATIVO	2.061	2.215	(154)	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.641	2.264	(623)	
UTILE NETTO (Gruppo e Terzi)	1.151	1.420	(269)	
UTILE NETTO (Gruppo e Terzi esclusa gestione atipica)	1.041	(376)	1.417	
I conti dei diversi settori		Ricavi per area di attività		Risultato della gestione
	2006	2005	Var. %	2006
Automobili (Fiat Auto, Maserati, Ferrari)	25.577	21.275	+20,2%	441
Fiat Auto	23.702	19.533	+21,3%	291
Macchine per l'Agricoltura e Costruzioni (CNH)	10.527	10.212	+3,1%	737
Veicoli Industriali (Iveco)	9.136	8.483	+7,7%	546
Componenti e Sistemi (Marelli, Teksid, Comau)	12.366	10.727	-	348
Altre attività (servizi, editoria, holding e diverse)	1.581	1.618	-2,3%	(121)

Fonte: FIAT

P&G Infograph

to della gestione ordinaria è stato positivo per 183 milioni di euro, in crescita rispetto all'utile di 157 milioni del 2005. Quanto all'auto, nel 2006 le consegne sono aumentate di circa 280mila unità, portando il risultato complessivo a quasi 2 milioni di veicoli, il 16,7% in più rispetto al 2005. Anche le quote di penetrazione sono in miglioramento, 30,7% in Italia (+2,7%) e 7,6% in Europa Occidentale (+1,1%), il miglior risultato degli ultimi quattro anni. In Italia le consegne sono aumentate del 17,5%, valore quattro volte superiore alla crescita della domanda (+3,7%). La crescita dei volumi ha raggiunto livelli elevati in tutti i principali paesi europei: +42,8% in Gran Bretagna e +10,9% in Francia,

Martedì il lancio della Bravo, obiettivo vendite: 120mila auto
Poi toccherà alla nuova Cinquecento

nonostante una contrazione dei mercati, +21,3% in Germania, cinque volte superiore alla crescita della domanda (+4%). Lieve calo, invece, in Spagna (-1%), in linea con l'andamento del mercato. In Brasile, Fiat Auto ha aumentato le consegne del 15%, raggiungendo una quota del 25,3% (+0,9). Migliorate anche le performance dei veicoli commerciali, soprattutto grazie al Nuovo Ducato, lanciato a fine maggio, e al Nuovo Doblò. Nel 2007, l'anno in cui verrà lanciata anche la nuova 500, oltre alla Bravo, al commerciale Scudo, alla Linea (vettura a tre volumi destinata solo ai mercati emergenti), l'obiettivo totale di vendita della Grande Punto è di 360mila unità, in aumento dai 351mila ordini già raccolti nel 2006 e dalle 344mila unità già consegnate. In Borsa, per Fiat è stata la giornata delle prese di profitto: il titolo ha perso l'1,62% ed è sceso sotto quota 16 euro per azione (15,82). In linea le finanziarie del Lingotto, con Ifil ed Ifi rispettivamente a -1,9 e -0,84%.

CORRIERE Titolo in rialzo, ma il flottante è poco

Rastrellate le azioni Rcs Il patto: non si cambia

di Roberto Rossi / Roma



Piergaetano Marchetti Foto Ansa

C'è aria frizzantina all'interno del patto di sindacato di Rcs Media Group, la società che edita il Corriere della Sera. La si potrebbe chiamare aria da resa dei conti, ma il salotto di via Rizzoli nega, è una parola che non piace. Neanche il termine «rimpasto» che, secondo l'Ansa, Deutsche Bank avrebbe usato in un report per spiegare la situazione all'interno della società, è gradito.

Eppure qualcosa di nuovo il mercato ha annusato. Qualcosa che si sta muovendo fra le mura di un salotto che vive di piccoli ma significativi equilibri, come un orologio. Basta una vite fuori posto e smette di funzionare. E allora pazientemente, togliendo e aggiungendo qualche nuovo ingranaggio, lo si ripara e lo si rifà funzionare. Ed è questo che Piazza Affari spera, speculando e scommettendo. Tanto che ieri il titolo di Rcs ha fatto registrare il pieno (+8,11% e 4,0670 euro). Una percentuale così alta - alla quale ha contribuito anche alla voce poi rientrata dell'acquisto della spagnola Recoletos - la si spiega solo con un flottante ridotto all'osso (ufficialmente il 15%). Ma il dato interessante non è la percentuale ma il volume degli scambi. Ieri sono passati di mano circa l'1,7% del capitale. E non è poca cosa. Vuol dire che qualcosa sta mutando o è in procinto di mutare tra i quindici soci che tirano le fila della società (in ordine decrescente: Mediobanca, Fiat, Italmobiliare, Fondiaria, Pirelli, Dorint, Banca Intesa, Generali, Capitalia, Sinpar, Merloni, Mittel, Eridano, Edison, Gemina). Un riequilibrio dei poteri è la spiegazione più plausibile. Anche se il patto ieri con una nota ha smentito: «Non sono in discussione ipotese

si di riassetto dei partecipanti al patto. I recenti ingressi nella compagnia azionaria della società, che sono stati oggetto di comunicazione al mercato, non precostituiscono una revisione dell'attuale assetto del patto che, come noto, è stato prorogato fino al 15 marzo 2009». Eppure, per essere pignoli, in questo momento ci sono due soci che non vivono un momento felice e sui quali si concentra l'attenzione: Pirelli e Capitalia. Pirelli (che possiede il 4,8%) per l'insita debolezza del suo presidente Marco Tronchetti Provera, impelagato tra i dossier illegali che circolavano in Telecom (di cui Pirelli è l'azionista di riferimento). Capitalia perché il suo presidente Cesare Geronzi, dopo la condanna per il caso Bagaglio-Italcasse, ha ricevuto il primo avviso di sfratto da parte del primo azionista della banca romana Abn Amro. Non va dimenticato che in estate i due, secondo la ricostruzione fatta da Massimo Mucchetti nel suo libro (Il baco del Corriere), erano stati quelli che avevano tramato per cacciare l'amministratore delegato Vittorio Colao. Una circostanza questa negata dallo stesso patto ieri sera. Ed è strano perché nel libro Mucchetti cita fonti attendibili. Magari la magistratura più avanti ci dirà qualcosa di più.



Una scelta consapevole

Convegno Nazionale **INCA CGIL**
9 Febbraio 2007

Sala Biblioteca CNEL - Roma, Viale Davide Lubin n°2

Introduce **Raffaele Minelli**
Presidente INCA CGIL

Relaziona **Vittorino Delli Cicchi**
Componente del Collegio di Presidenza INCA CGIL

Interviene **Luigi Scimìa**
Presidente COVIP

Conclude **Morena Piccinini**
Segretario Confederale CGIL

TUTELA e
INFORMAZIONE
GRATUITE

Segreteria organizzativa
06.85563241



PATRONATO
INCA CGIL

www.inca.it